

Ingegneria naturalistica e inerbimenti firmati Van den Borre Francesco

La Van den Borre Francesco, con sede a Treviso, è nota da molti anni anche nel settore montano per i suoi interventi d'ingegneria naturalistica e, in particolare, per gli inerbimenti, i rimboschimenti, i consolidamenti di argini e scarpate.

L'attività della ditta veneta include inoltre l'arredo urbano, l'architettura del paesaggio, la sistemazione a verde di parchi, giardini e impianti sportivi, la progettazione e la realizzazione di impianti d'irrigazione.

I lavori riguardano:

- consolidamento e inerbimento di zone rocciose e pietrame con spruzzatura di mulch, che rappresenta un'alternativa allo spritz-beton e alla rete paramassi, e che consiste nell'eseguire una spruzzatura a terriccio umido additivando a



prodotti stabilizzanti, leganti e parzialmente impermeabilizzanti contenenti il seme;

- posa di reti metalliche e gabioni, viminate e fascinate, geotessili di armatura di rinforzo;
- posa di biostuoie, con funzione anche di eliminare l'acqua in eccesso, efficace anche in zone con elevato inerbimento;
- rimboschimento e consolidamento scarpate, argini, piste da sci, discariche, frane, erosioni, infiltrazioni di acqua, eseguiti mediante sistema idrobituminoso (nero verde) e con collanti (idrosemina);
- per soddisfare le esigenze ambientalistiche e paesaggi-

stiche, vengono inoltre proposti muri di sostegno con paramento vegetabile. Il vantaggio è di ottenere un aspetto visivo erbaceo, arbustivo e arboreo in sostituzione del classico calcestruzzo.

Cosa analoga sono le barriere fonoassorbenti e antinquinamento con elementi che si integrano nel paesaggio.

Queste soluzioni ben si prestano a realizzare anche opere portanti e di sostegno di versanti instabili e per il consolidamento di frane.

A questi prodotti possono essere abbinate due tecnologie ormai ampiamente sperimentate e applicate dalla Francesco Van den Borre da decenni:

- nero verde: semina di superfici piane o in pendio impiegando paglia ed emulsione idrobituminosa;
- idrosemina: indicata per inerbire superfici in zone piane o in pendio, effettuata con la spruzzatura di acqua, concimi, collanti e seme, utilizzando un'apposita macchina munita di pompa ad alta pressione che consente un lancio del prodotto di oltre 40 metri.

Come già accennato, con entrambi i metodi, si ottiene un ottimo risultato, in caso di pendio, abbinando la semina alla posa di un rete metallica, geotessili a nido d'ape biostuoie che consentono di rinforzare e consolidare il terreno.

Il nero verde

Da decenni, l'azienda effettua in tutta Italia interventi d'inerbimento con il nero verde e prevalentemente in:

- terreni sterili
- assenza di humus

- elevate altitudini
- terreni siccitosi
- presenza di violente piogge
- con escursioni termiche notevoli.



Con il sistema nero verde è possibile effettuare anche una semina tardiva, ovvero con temperatura minima giornaliera inferiore a 0°C.

Il buon risultato è dato dal fatto che questa tecnica:

- limita l'evaporazione
- garantisce l'umidità dei semi e dei germogli
- assicura calore

Per i motivi sopra descritti, il nero verde può essere paragonato a una semina sotto terra, dove lo strato di paglia funge da copertura e il bitume attira i raggi del sole, favorendo il germogliamento anticipato.

La Francesco Van den Borre costruisce e commercializza infine macchine per idrosemina certificate Ce, che possono essere anche noleggate.

www.vandenborre.it